

E' morta la ragazza che rimase ustionata nel laboratorio «nero»

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quadri falsi: nei guai Ezio Radaelli patron del Cantagirol

A pag. 9

Accolto da Ceausescu e da una grande folla

Hua Kuo-feng a Bucarest

E' il primo viaggio europeo del presidente cinese - Sullo sfondo la crisi che scuote il mondo e i contrasti nei paesi che un tempo costituivano l'apparentemente compatto campo socialista

Dal nostro inviato

BUCAREST — Il presidente del Partito comunista e primo ministro cinese, Hua Kuo-feng, è giunto ieri mattina a Bucarest, prima tappa del suo viaggio che lo porterà la settimana prossima a Belgrado e poi per due giorni, sulla via del ritorno, a Teheran. E' stato accolto all'aeroporto della capitale romana dal presidente Ceausescu dal primo ministro Manescu, dai membri dell'Ufficio politico del P.C. romeno, e poi, in città, dalla folla delle grandi occasioni, centinaia di migliaia di persone schierate lungo il percorso e addensate nelle file di sosta obbligate dei cortei ufficiali: piazza Scinteia, dove il sindaco di Bucarest ha consegnato a Hua Kuo-feng le chiavi della capitale, e piazza della Vittoria, dove il presidente cinese è stato trascinato, come consuetudine vuole, nel breve vortice delle danze popolari che sono caratteristiche di queste manifestazioni romene.

Tokio, denunciato da Mosca come una mossa diretta contro l'Unione Sovietica (che non ha potuto firmare la prima mossa della Cina, a causa delle questioni territoriali che bloccano un accordo col Giappone), fino a quella aperta tra Albania e Cina. Le bordate polemiche lanciate nelle ultime settimane da Tirana contro la Cina sono diventate alla fine di luglio ancora più violente: alle rivelazioni sulle proposte che Ciu En-Lai avrebbe fatto all'Albania nel 1968 e nel 1975, di unirsi in un'alleanza militare con Romania e Albania, si sono aggiunte le accuse di voler ancora adesso pesare nel torbido nei Balcani e di voler trasformare in una «polveriera».

Qui a Bucarest sarebbe fatica inutile ricercare traccia di queste polemiche o giudizi di dettagli in ogni singola crisi. Quello romeno non sembra un terreno fertile per la diffusione delle tesi contrapposte. Ma vi si ritrova senza fatica la traccia profonda della preoccupazione per lo stato dei rapporti tra i paesi socialisti e per lo stato generale del mondo. Ceausescu, in una relazione tenuta due settimane fa all'apparato centrale del partito e dello Stato, diceva con grande chiarezza che «non dobbiamo dimenticare in nessun momento il fatto che il passaggio verso la edificazione del socialismo non ha potuto eliminare dall'oggi ai domani i problemi accumulati nel corso del processo storico, così come non può impedire l'emergere di opinioni diverse su una serie di problemi. E' chiaro che la perpetuazione delle divergenze e la loro mancata soluzione non possono che nuocere ai rapporti tra i paesi socialisti. Ciò è dovuto al fatto che i principi del socialismo non sono sempre messi in pratica nei rapporti tra gli stati che costruiscono il nuovo ordine sociale... A nostro parere, gli interessi supremi del socialismo non esistono al di fuori di una realtà, ma piuttosto che si analizzano a fondo, con il più alto spirito di responsabilità, le cause che generano dissidi

e contrasti, e si passi ad azioni decise per risolverli per mezzo di negoziati». La rievocazione della condotta della Romania per lo sviluppo continuo dei rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi socialisti è nota. Questa politica si è dimostrata giusta e la continueremo con fermezza. Agiremo anche nell'avvenire per il superamento delle divergenze e la soluzione dei problemi che esistono tra i paesi socialisti». La riaffermazione dell'obiettivo dello «sviluppo continuo delle relazioni di amicizia, di collaborazione e di solidarietà» tra Romania e Unione Sovietica era indicato da Ceausescu come un punto fermo della politica romana, così come «lo sviluppo costante dei buoni rapporti di collaborazione e di solidarietà con tutti i paesi socialisti», compresa la Cina (e a livello statale anche con l'Albania). A livello dei partiti non esistono invece rapporti). Ceausescu è

Emilio Sarzi Amadè (Segue in penultima)



BUCAREST — Il presidente Hua Kuo-feng mentre saluta la folla

La crisi valutaria dura da 7 anni

L'oro a 5.900 lire il grammo per la caduta del dollaro

ROMA — L'oro ha toccato ieri le 5.900 lire al grammo mentre il prezzo sui mercati esteri saliva a 215-216 dollari per oncia. Il prezzo sale in relazione diretta col ribasso del dollaro ed all'attesa di un più alto livello di inflazione negli Stati Uniti che si trasmette, proprio attraverso il dollaro, al resto del mondo. Il cambio del dollaro ha oscillato ieri attorno ai livelli raggiunti a Ferragosto, mantenendo la tendenza a indebolirsi in assenza di misure stabilizzatrici. I cambi ufficiali non

riflettono tutta la drammaticità della situazione che registra, per il normale operatore, deprezzamenti anche maggiori di quelli ufficiali — il dollaro si è venduto in Italia anche a 810-815 lire — ma soprattutto risulta dalla somma di deprezzamenti che si è avuta nel l'arco di 7 anni. Prima del 15 agosto 1971, infatti, l'oro aveva ancora un prezzo ufficiale di 33 dollari l'oncia e gli Stati Uniti erano ufficialmente impegnati a cambiare i dollari in oro.

Table with exchange rates and gold prices. Columns include 'Prima del 15-8-78', '16-8-78', and '5.900 lire'. Rows list various currencies like Yen giapponese, Marchi della RFT, Franchi francesi, etc.

Il tribunale di Sousse si rifiuta di giudicare i 101 sindacalisti

Duro smacco per il regime tunisino

I giudici ritengono il processo intentato ai leader della UGTT di pertinenza della Corte suprema, ammettendo così indirettamente il carattere politico della montatura - Scarcerati 59 imputati



Quattordici morti sulle strade di Ferragosto

Il consueto volto di ferragosto si è ripresentato quest'anno sulle spiagge e nelle città. Semidesequente queste, superaffollate quelle. Eccezionale l'ondata di turisti stranieri, soprattutto svizzeri, che hanno invaso la zona dei laghi, attratti anche dal cambio favorevole. Grande successo hanno ottenuto le feste e le sagre paesane che si sono svolte in molti

Dal nostro corrispondente PARIGI — Colpo di scena a Sousse, dove erano giudicati dal 19 luglio 101 sindacalisti dell'UGTT 39 dei quali accusati di aver voluto abbattere il regime burghesista e dunque passibili della pena capitale: dopo sette ore di camera di consiglio il Tribunale regionale si è dichiarato incompetente a giudicare gli imputati ritenendo che l'azione giudiziaria intentata «non spetta ai tribunali ordinari ma è di competenza della Corte per la sicurezza dello Stato istituita dalla legge del 1968».

La lettura della sentenza, accolta nel silenzio, è stata poi salutata — dopo la partenza dei giudici — da tutti gli imputati in piedi col canto dell'inno della rivoluzione e col grido «Viva l'UGTT» mentre decine di mani si levavano con la dita «V» in segno di vittoria. Tuttavia 42 dei 101 imputati sono stati ricondotti in carcere poiché la sentenza non costituisce affatto assoluzione e gli altri 59 hanno ritrovato la libertà vigilata, cioè il domicilio coatto. Tutti restano a disposizione dell'autorità giudiziaria che nei prossimi giorni può sia ricorrere in Cassazione contro la sentenza, sia accettare la raccomandazione del Tribunale di Sousse e trasferire la pratica alla Corte di sicurezza dello Stato, sia infine rinunciare ad ogni ulteriore procedimento dandole senso assoluto alla sentenza, non riconoscendo puramente e semplicemente che per tali reati non provati si debba scomodare la più alta istanza giuridica del paese.

Quest'anno ad Altamura non si è svolto in piazza il mercato delle braccia

Dietro le quinte la tratta del pastorello

Dal nostro inviato ALTAMURA — Il mercato delle pastorelle questo Ferragosto non c'è stato, almeno in piazza, durante la festa nazionale. Ma si può davvero dire che quest'anno nessun bambino sia stato «affittato» nella Murgia arida e desolata? Per arrivare ad Altamura la Murgia bisogna attraversarla. La strada è stretta, tutta curva, deserta. Intorno una gigantesca distesa di terra e pietra, spoglia più di sempre. Venti giorni fa il fuoco che puntualmente è avvampato a Castel del Monte (attorno al maniero di Federico II di Svevia, piatto goloso per rapinatori e speculatori), si è spinto fin qui, bruciando tutto, anche l'erba del pascolo estivo. La Murgia è la ricchezza di Altamura e degli altri paesi interni. L'unico pilastro del reddito è l'agropastorizia, un'attività che le leggi economiche dicono precaria perché povera di valore aggiunto. In un angolo selvaggio del

pinto cartellone con il ricco programma dei festeggiamenti: in primo luogo la candina delle «Go Go Girls Ballet». La piccola piazza del Duomo è quasi presidiata da fotografi, cineoperatori, giornalisti, visitatori urbani e carabinieri. Alcuni giovani distribuiscono un messaggio del vescovo, mons. Isgrò: «L'emarginazione dei più deboli e sofferenti, lo sfruttamento dei minori, le situazioni di miseria presenti anche nella nostra città, interpellano la coscienza di ognuno... Deve essere festa per tutti, in particolare per i più indifesi e bisognosi, gli anziani, i piccoli, i disoccupati, quanti sono senza risorse e senza speranza». In questa piazza, fino a pochi giorni fa, le famiglie povere portavano i figli in età da lavoro, dieci-dodici anni, che attendevano massari e padroni per fare il contratto. Un'occhiata al ragazzo, una cifra segnata su un foglio di carta, una stretta di ma-

USA: niente restrizioni per i visti ai comunisti

WASHINGTON — Non vi saranno restrizioni ai visti di ingresso negli USA per i comunisti. L'emendamento del senatore repubblicano Baker, con cui si reintroducevano i vecchi criteri discriminatori, che aveva ottenuto la maggioranza nella prima votazione al Senato, è stato invece bloccato dalla commissione della Camera.

Ai comunisti l'incarico di formare il governo in Islanda

REYKJAVIK — Il presidente islandese Kristjan Eldjarn ha conferito a Ludvig Joestesen, leader della Alleanza popolare (partito comunista), l'incarico della formazione di un nuovo governo.

Augusto Pancaldi

(Segue in penultima)

Quanto valeva e quanto vale un dollaro

Table with exchange rates for various currencies against the dollar.

Prezzo di un grammo d'oro

Table with gold prices in different currencies.

Sotto chiave i musei per Ferragosto

Il giorno di Ferragosto è praticamente impossibile trovare aperto un forno o una farmacia, un dentista o un parrochiano, un idraulico o un fotografo: perché, allora, si dovrebbe trovare aperto un museo? E allora non lo si trova: anche le opere d'arte vanno in ferie. Diritto incontestabile non si può negare a Giotto ciò che si concede al zineologo, tanto più che Giotto si accontenta di un giorno, il zineologo se ne fa almeno un mese. Si dà il caso, però, che il giorno di Ferragosto, secondo le statistiche, senza il massimo del movimento turistico, cioè il massimo di presenza nella città di potenziali visitatori di musei: è appunto quel giorno i musei chiudono. Spiacente, torni domani. Ma domani il visitatore sarà, domiano, a Forte dei Marmi e difficilmente tornerà indietro per vedere le Grotte di Catullo. Comunque, assolviamo Giotto, il Mantegna e Piero della Francesca: non sono loro che hanno rivendicato il diritto costituzionale al riposo: è il ministro della Pubblica Istruzione che ha disposto la chiusura dei musei per il giorno di Ferragosto. Mancanza di personale. La disposizione

Augusto Pancaldi

(Segue in penultima)

Renzo Stefanelli

(Segue in penultima)

USA: niente restrizioni per i visti ai comunisti

WASHINGTON — Non vi saranno restrizioni ai visti di ingresso negli USA per i comunisti. L'emendamento del senatore repubblicano Baker, con cui si reintroducevano i vecchi criteri discriminatori, che aveva ottenuto la maggioranza nella prima votazione al Senato, è stato invece bloccato dalla commissione della Camera.

Ai comunisti l'incarico di formare il governo in Islanda

REYKJAVIK — Il presidente islandese Kristjan Eldjarn ha conferito a Ludvig Joestesen, leader della Alleanza popolare (partito comunista), l'incarico della formazione di un nuovo governo.

Augusto Pancaldi

(Segue in penultima)

k. m.